SESSIONE 10 MICOSI CORRELATE ALL'ASSISTENZA: NUOVI PATOGENI EMERGENTI?

IALOIFOMICOSI: PROBLEMATICHE LEGATE ALLA COMPARSA DI RESISTENZA AI FARMACI ANTIFUNGINI

L. Trovato [1]

[1]*U.O.C. Laboratorio Analisi II, A.O.U. Policlinico-Vittorio Emanuele, Catania; Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche, Università di Catania*

Il termine ialoifomicosi viene convenzionalmente utilizzato per indicare un gruppo di micosi abbastanza eterogeneo comprendente patogeni opportunisti caratterizzati dalla presenza di ife settate ialine. Le specie clinicamente più importanti e responsabili di ialoifomicosi appartengono ai generi Fusarium, Scedosporium, Acremonium, Scopulariopsis, Purpureocillium e Paecilomyces. Per le medesime caratteristiche, anche le specie appartenenti al genere Aspergillus, possono essere inserite tra le ialoifomicosi, sebbene vengano nella maggior parte dei casi discusse e trattate separatamente soprattutto per il loro impatto epidemiologico. Gli agenti eziologici di ialoifomicosi possono causare sia infezioni superficiali o localizzate negli ospiti immunocompetenti, di solito a seguito dell'inoculazione diretta del fungo dopo un trauma, sia infezioni invasive o disseminate negli ospiti immunocompromessi. Una delle caratteristiche che accomuna la maggior parte degli agenti eziologici di ialoifomicosi è la diminuita sensibilità in vitro e in vivo a diversi farmaci antifungini. Negli ultimi anni infatti, è stato evidenziato un aumento della resistenza agli azoli in isolati clinici di Aspergillus fumigatus sensu strictu a causa di mutazioni a carico del gene CYP51A come conseguenza della pressione selettiva esercitata dai farmaci utilizzati nella pratica clinica o all'uso di composti azolici in agricoltura. Anche altre specie di Aspergillus, cosi come diversi altri ialoifomiceti presentano una ridotta sensibilità o sono intrinsecamente resistenti ai farmaci antifungini. Tra questi i più frequentemente riportati negli studi epidemiologici sono Fusarium solanii che oltre ad essere resistente agli azoli, mostra attività variabile nei confronti dell'amfotericina B, Scedosporium apiospermum complex anch'esso con attività variabile verso azoli, echinocandine e amfotericina, Lamentospora (precedentemente Scedosporium) prolificans che è resistente a tutte le classi di farmaci antifungini attualmente disponibili e pertanto inserito tra i ceppi multi-resistenti. Quindi, sebbene la prevalenza della resistenza ai farmaci antifungini non paragonabile a quella osservata per alcuni batteri nei confronti di diversi antibiotici, certamente un efficace programma di "stewardship" che includa opportune strategie diagnostiche atte a favorire un uso appropriato dei farmaci, è di fondamentale importanza per limitare la selezione di ceppi resistenti agli antifungini.